

INNOVATION CIRCLE

di Lorenzo Tagliavanti*

I bonus e il caso della cessione del credito d'imposta

All'inizio della pandemia nei bilanci delle imprese italiane erano iscritti crediti verso lo Stato per un valore prossimo ai cinquanta miliardi di euro. In una fase come questa, in cui i numeri occupano le pagine dei giornali e della Rete, uno in più può servire a ragionare sulla grande opportunità di ripensare il nostro sistema di imposizione fiscale per ricostruire un rapporto più solidale tra Stato e contribuenti, in particolar modo tra Stato e imprese.

Per far fronte agli enormi danni provocati dalla pandemia il governo italiano è intervenuto con diversi provvedimenti legislativi a supporto di imprese e professionisti (Cura Italia, Rilancio e Semplificazione, per citarne alcuni). Uno in particolare, il cosiddetto decreto Rilancio, ha introdotto una grande novità per milioni di cittadini italiani, sotto forma di un inedito incentivo: il "superbonus 110%", destinato a promuovere il rilancio di uno dei settori economici più trainanti dell'economia del Paese, quello dell'edilizia privata. Più ancora dell'entità dell'incentivo, però, ciò che può avere effetti davvero profondi sulla ripresa dell'economia è la possibilità di optare per la cessione del credito di imposta generato dagli interventi incentivati, estesa per di più anche alle altre tipologie di *bonus* esistenti (*ecobonus* ordinario, *sismabonus*, *bonus* ristrutturazioni,

bonus facciate). Se a questa si aggiunge la possibilità di cedere nuovamente un credito dopo averlo acquistato, si comprende la straordinaria leva che questa misura può generare per l'aumento della liquidità nelle tasche di cittadini e imprese e, di conseguenza, per il rilancio dei consumi delle famiglie e del fatturato delle imprese.

Tra queste, le più piccole si sono trovate impreparate a cogliere le opportunità dei nuovi incentivi per via della complessità dell'*iter* necessario per giungere alla cessione del credito. Proprio quelle che più hanno bisogno di rimettersi in moto dopo un prolungato stop forzato. Basti pensare che, delle 830mila imprese edili esistenti in Italia al 31 marzo scorso, il 92% non supera i cinque addetti.

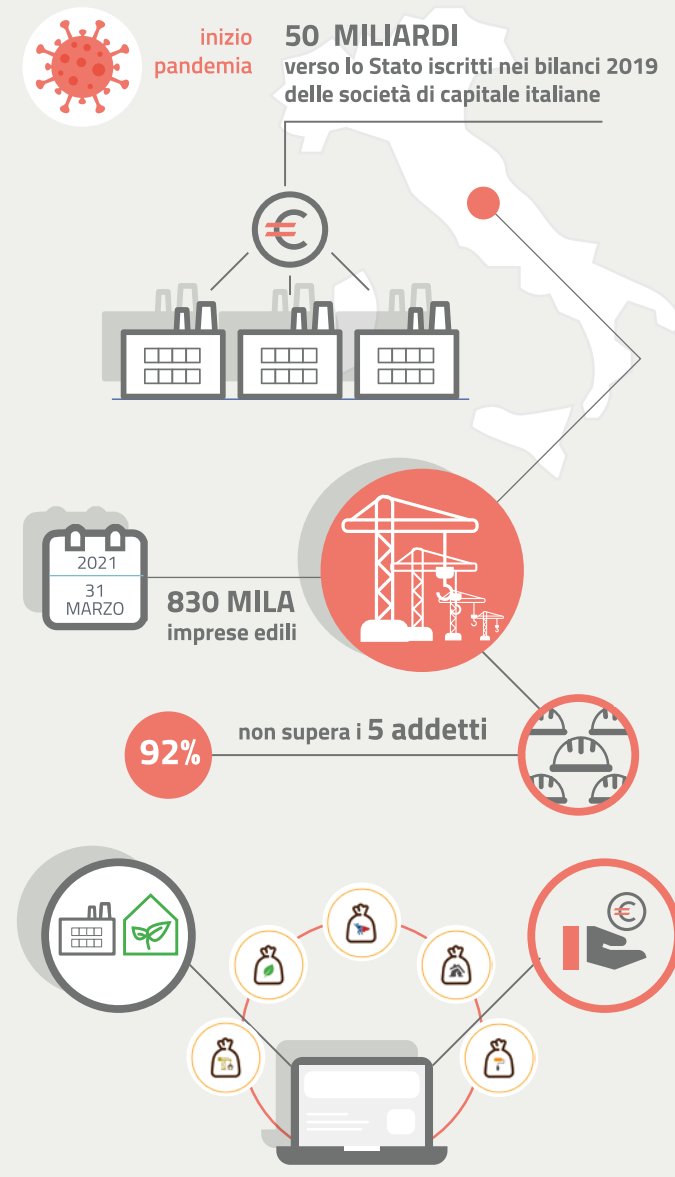
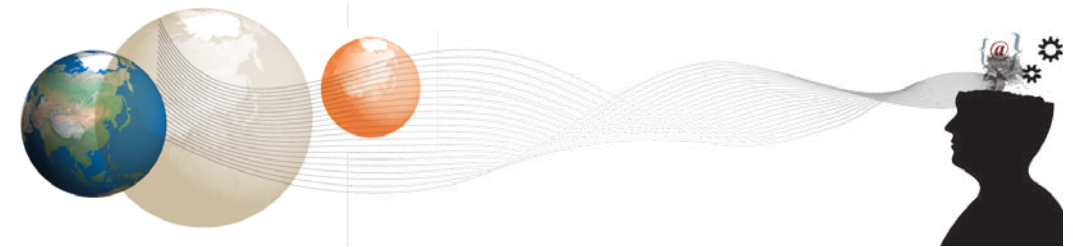
È pensando soprattutto a queste realtà, le più numerose e diffuse sul territorio, che le camere di Commercio per il tramite di InfoCamere – la società del sistema camerale per l'innovazione digitale – hanno realizzato la piattaforma SiBonus. Un servizio *online* dedicato a favorire l'incontro tra domanda e offerta dei crediti fiscali generati da tutti gli incentivi in tema di edilizia privata, in modo sicuro, semplice e affidabile. I primi scambi sono partiti a febbraio e, in poco tempo, il portale ha visto lievitare l'interesse degli operatori grazie ad

I CREDITI FISCALI VERSO LO STATO

Nei bilanci 2019 depositati da circa un milione di società al registro delle imprese delle camere di Commercio, sono iscritti circa 50 miliardi di crediti verso lo Stato.

La possibilità di cedere, anche più volte, i crediti fiscali derivanti dalle attività di recupero del patrimonio edilizio (introdotta con il cosiddetto decreto Rilancio nel luglio 2020), offre a milioni di cittadini e imprese l'opportunità di trasformare i propri crediti fiscali in liquidità immediata.

Il settore delle costruzioni è tra quelli a maggiore incidenza di Pmi. Tali realtà possono trarre particolare vantaggio, in questa fase di ripartenza, dalla possibilità di monetizzare in sicurezza le proprie attività lavorative. Per sostenere questi processi le camere di Commercio hanno realizzato SiBonus, un servizio per favorire l'incontro tra domanda e offerta di crediti, senza alcun costo per l'inserzionista.



alcuni punti di forza. Anzitutto la garanzia di terzietà (l'iniziativa è delle camere di Commercio, dunque è a carattere istituzionale), poi il fatto che il prezzo è quello stabilito dal cedente, infine la velocità di incasso della liquidità (per le seconde cessioni, quelle riferite a crediti già disponibili nel cassetto fiscale del cedente, la durata media delle transazioni oscilla tra i sette e gli undici giorni a seconda della tipologia di *bonus*).

Per superare la devastante onda della pandemia, il sistema imprenditoriale – soprattutto quello di più piccole dimensioni come nel caso dell'edilizia – ha bisogno di azioni concrete e a impatto immediato. La leva della cessione dei crediti d'imposta può mettere in moto risorse importanti, restituendo vitalità a un comparto essenziale per la ripresa del Paese e, soprattutto, può aprire la strada a una riforma del sistema fiscale che porti lo Stato a farsi concretamente alleato del sistema imprenditoriale.

*Presidente di InfoCamere